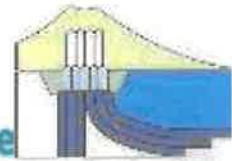




**Consorzio di
Bonifica Integrale**

COMPRESORIO SARNO RACINI DEL SARNO DEL TORRENTI VESUVIANI E DELL'IRNO Consorzio di Bonifica Paludi di Napoli e Volla



RESERVA MONDIALE DI BIOSFERA
DUE MAB UNESCO



PARCO REGIONALE
DEL BACINO IDROGRAFICO
DEL FIUME SARNO



ENTE PARCO
REGIONALE DEI
CAMPI FLEGREI



Ente Riserve
Naturali Regionali
Foce Volturno
Lago Falciano



CESBIM CENTRO STUDI SULLE BONIFICHE
NELL'ITALIA MERIDIONALE
Campania Bonifiche



**LEGAMBIENTE
CAMPANIA**

Protocollo di intesa “BONIFICHE IDRAULICHE E NATURA PROTETTA”

Napoli 17/06/2022

Protocollo di intesa

“BONIFICHE IDRAULICHE E NATURA PROTETTA”

L'anno 2022, il giorno 17 del mese di giugno in Napoli, nella sede dell'Archivio di Stato;

tra

Campania Bonifiche S.r.l. – CESBIM (Centro Studi sulle Bonifiche nell'Italia meridionale), di seguito chiamata CESBIM, con sede legale in Napoli, alla via Vicinale S. Maria del Pianto, Centro Polifunzionale Torre 7, p. IVA e C.F.: 06521981214, rappresentata dall'Amministratore delegato rag. Gino Marotta, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto;

Consorzio Generale di Bonifica del bacino inferiore del Volturno, con sede legale in Caserta, via Roma 80, C.F.: 80004250611, rappresentato dal Commissario straordinario avv. Francesco Todisco, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto, di seguito denominato “**Consorzio Volturno**”;

Consorzio di Bonifica integrale comprensorio Sarno, con sede legale in Nocera Inferiore (SA), via G. Atzori, 1, C.F.: 80009450653, rappresentato dal Commissario straordinario avv. Mario Rosario D'Angelo, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto, di seguito denominato “**Consorzio Sarno**”;

Consorzio di Bonifica delle paludi di Napoli e Volla, con sede legale in Napoli, via G. Porzio, 4, C.F.: 80015070636, rappresentato dal Commissario straordinario dr. Antonio Pagano, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto, di seguito denominato “**Consorzio Napoli e Volla**”;

Ente Parco Nazionale del Vesuvio con sede legale in Ottaviano (NA), Palazzo Mediceo Via Palazzo del Principe, C.F.: 94147260635, P.I. n.

03275541211, rappresentato dal commissario straordinario dr. Agostino

Casillo, in qualità di Legale Rappresentante, di seguito denominato “**Parco Vesuvio**”;

Ente Parco Regionale del bacino idrografico del fiume Sarno, con sede legale in Sarno (SA), via Lanzara 27, C.F.: 04137610657, rappresentato dal presidente dr. Antonio Crescenzo, in qualità di Legale Rappresentante, di seguito denominato “**Parco Sarno**”;

Ente Parco Regionale dei Campi Flegrei, con sede legale in Bacoli (NA), via Lungolago, 74, C.F.: 96019470630, rappresentato dal presidente arch. Francesco Maisto, in qualità di Legale Rappresentante, di seguito denominato “**Parco Campi Flegrei**”;

Ente Riserva Volturmo Licola Falciano, con sede legale in Castel Volturmo (CE) Via Niccolò Macchiavelli (c/o Villaggio Agricolo), C. F. 03151660614, P. IVA 03151660614, rappresentato dal presidente dr. Giovanni Sabatino, in qualità di Legale Rappresentante, di seguito denominato “**Riserva Volturmo**”;

Legambiente Campania ONLUS, con sede legale in Napoli, p.zza Cavour 168, C. F. e P. IVA 06676380634, rappresentata dalla presidente d.ssa. Mariateresa Imparato.

Premesso che

La pianura campana, estesa dal Garigliano fino al Sarno, è una delle aree a maggiore densità abitativa d’Italia, con numerosi Comuni con più di 50.000 abitanti, caratterizzata da gravi criticità ambientali come congestione urbana, consumo di suolo esasperato, contaminazione delle matrici ambientali, presenza di importanti aree di degrado (es. terra dei fuochi) e di abbandono,

mancata soluzione dei problemi dello smaltimento dei rifiuti e della depurazione delle acque reflue, compromissione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, esposizione a rischio di inondazione.

Il paesaggio contemporaneo nella pianura campana è la risultante di interventi secolari di bonifica idraulica eseguiti a partire dalla fine del '500 che hanno sottratto il territorio al paludismo, consentendo il prosciugamento e la coltivazione dei suoli.

Dell'azione dei bonificatori rimane un segno importante, di considerevole valore paesaggistico, nel reticolo di canali e opere idrauliche che attraversano la piana e costituiscono presidio fondamentale nei riguardi del rischio di inondazione.

Le aree interessate dal suddetto reticolo idrografico sono storicamente organizzate in comprensori di bonifica, come dal seguente quadro riepilogativo:

- Comprensorio di bonifica "Volturno – Garigliano", nel quale operano il Consorzio Generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno (ora esteso all'area già di competenza del Consorzio di bonifica Aurunco) e il Consorzio di bonifica delle paludi di Napoli e Volla;

- Comprensorio di bonifica del Sarno, nel quale opera il Consorzio di bonifica integrale del Sarno.

La pianura campana è nel contempo ricca di importanti elementi di interesse naturalistico, di habitat lacustri e fluviali, di foreste ed emergenze vulcaniche appartenenti alle aree protette di:

- Parco nazionale del Vesuvio,

- Parco regionale dei Campi Flegrei,

- Parco regionale del fiume Sarno,

- Riserva naturale foce Volturno, Falciano, Patria, Licola.

I Consorzi di bonifica del bacino inferiore del Volturno, del Sarno e delle paludi di Napoli e Volla comprendono aree sottoposte a tutela ambientale, appartenenti agli Enti di gestione delle suddette aree protette.

I Consorzi di bonifica sopra citati sono associati, per il tramite della società in house Campania Bonifiche srl, nel CESBIM, costituito come struttura operativa impegnata nell'elaborazione di ricerche, piani e progetti finalizzati allo studio della trasformazione storica del territorio e del paesaggio, dell'uso delle risorse idriche, della regimazione delle acque meteoriche, della difesa del suolo sui versanti e in pianura, della bonifica e riqualificazione ambientale.

Attraverso il CESBIM i Consorzi di Bonifica sopra citati sono impegnati nell'elaborazione di strategie comuni volte all'eliminazione delle forme di compromissione e degrado delle opere di drenaggio superficiale, (intubamento o tombinatura dei corsi d'acqua, alterazione degli argini, utilizzazione degli alvei come vie d'accesso veicolare, immissione di acque reflue non depurate e sversamento di rifiuti), all'adeguamento del sistema di drenaggio superficiale alle nuove condizioni determinate dalla forte impermeabilizzazione dei suoli nella pianura, al recupero, ovunque possibile, di uno stato di naturalità delle opere di bonifica e alla riqualificazione del territorio circostante.

Gli Enti di gestione delle aree protette, di rango nazionale e regionale, concorrono al raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 394/1991: garantire e promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la

valorizzazione del patrimonio naturale del Paese.

Legambiente, riconosciuta dal Ministero per la Transizione ecologica come associazione di interesse ambientale, realizza campagne di informazione e sensibilizzazione, promuove il volontariato ambientale, si batte contro l'illegalità ambientale e si mobilita per la promozione delle energie rinnovabili, del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, promuove e tutela le aree naturali protette, la biodiversità e lo sviluppo sostenibile, riconosce infine nelle aree protette la risposta organizzativa e istituzionale più adeguata per proteggere paesaggi ed ecosistemi delicati e ricchi di biodiversità di cui l'Italia è custode.

I Consorzi di Bonifica, Legambiente, CESBIM e gli Enti di gestione delle aree protette nazionali e regionali sopra citati condividono pertanto interessi comuni sulle tematiche della tutela della stabilità idrogeologica, dell'integrità ecosistemica e dell'identità culturale dei territori di rispettiva pertinenza e sono comunemente interessati allo sviluppo di politiche per:

- l'adeguamento del sistema delle opere di bonifica e di difesa idraulica alle nuove condizioni ambientali e climatiche generate dal consumo di suolo nella pianura e dal *climate change*, per la mitigazione del rischio idraulico incombente su popolazioni e insediamenti;
- la rinaturalizzazione dei corpi idrici;
- la tutela quali-quantitativa delle risorse naturali e delle acque superficiali e sotterranee;
- la protezione delle matrici ambientali da ogni forma di inquinamento, contaminazione e degrado;
- la promozione di forme d'uso del territorio sostenibili e rispettose

delle esigenze di tutela ambientale e paesaggistica;

- la formazione e la sensibilizzazione del pubblico (in particolare delle fasce giovanili scolarizzate) sui temi della tutela ambientale, del risparmio idrico, della prevenzione di incendi e dissesti, della lotta alle forme di degrado ambientale e territoriale.

- l'attivazione di percorsi partecipati per la gestione condivisa e sostenibile delle risorse naturali.

Per il raggiungimento dei suddetti obiettivi i soggetti sottoscrittori ritengono auspicabili e necessarie forme di collaborazione e coordinamento tra istituzioni, associazioni e centri di ricerca volte a favorire processi evolutivi riguardanti la soluzione delle emergenze ambientali, lo sviluppo sostenibile dei territori, la salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici e della biodiversità, la mitigazione dei rischi naturali.

In particolare ritengono opportuna e necessaria una cooperazione finalizzata a individuare e a mettere in atto forme di gestione del sistema delle linee di drenaggio dei deflussi superficiali pienamente compatibili con gli obiettivi della tutela ambientale e della riqualificazione del territorio delle bonifiche nelle porzioni dei comprensori di bonifica ricadenti entro aree protette, a promuovere progetti di riqualificazione territoriale, strategie di controllo e monitoraggio coordinati, percorsi di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e della biodiversità e sull'uso sostenibile delle risorse naturali.

Hanno perciò stabilito concordemente di addivenire alla sottoscrizione di un protocollo di intesa al fine di definire le forme della cooperazione tra CESBIM, Legambiente, Consorzi di bonifica ed Enti gestori delle aree

protette parzialmente o interamente comprese nei comprensori di bonifica.

Tutto ciò premesso si conviene quanto segue:

Art. 1 - Efficacia delle premesse

La premessa costituisce parte integrante del presente protocollo d'intesa.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Con il presente accordo CESBIM, Legambiente, Consorzio generale di bonifica del bacino inferiore del Volturno, Consorzio di bonifica integrale del Sarno, Consorzio di bonifica delle paludi di Napoli e Volla, Ente Parco nazionale del Vesuvio, Ente Parco regionale del fiume Sarno, Ente Parco regionale dei Campi Flegrei, Ente Riserva Volturno Licola Falciano stabiliscono di mettere in atto, nelle porzioni dei comprensori di bonifica ricadenti entro aree protette, forme di gestione del sistema delle linee di drenaggio dei deflussi superficiali pienamente compatibili con gli obiettivi della tutela ambientale e della riqualificazione del territorio delle bonifiche, di promuovere progetti di riqualificazione territoriale, strategie di controllo e monitoraggio coordinati, percorsi di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e della biodiversità e sull'uso sostenibile delle risorse naturali e processi partecipativi per la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Art. 3 – Oggetto dell'accordo

Al fine di conseguire gli obiettivi di cui all'art. 2, i soggetti sottoscrittori collaboreranno nell'attuazione di programmi comuni incentrati sulla valorizzazione del patrimonio pubblico costituito dalle opere pubbliche di bonifica e dalle loro pertinenze condividendo progetti volti alla mitigazione dei rischi naturali, controllo e alla prevenzione degli abusi, alla rimozione

delle condizioni di degrado ambientale, alla riqualificazione delle aree costituenti il paesaggio di acque della pianura campana nei suoi valori naturalistici e culturali.

Art. 4 – Impegni

Per l'attuazione del presente Protocollo le parti assumono l'impegno di costituire un gruppo di lavoro formato da un rappresentante di ciascuno dei soggetti sottoscrittori, che avrà il compito di selezionare le iniziative che i soggetti stessi potranno proporre in attuazione del protocollo di intesa, di verificarne la compatibilità con gli obiettivi di cui all'art. 2, di monitorare lo stato di attuazione.

In particolare:

Gli Enti gestori delle aree protette si impegnano a:

- a) sostenere e promuovere le attività e i progetti sviluppati in applicazione del presente protocollo, anche con l'eventuale stanziamento di specifiche risorse economiche;
- b) partecipare al gruppo di lavoro e al monitoraggio delle attività;
- c) pubblicizzare le attività svolte in cooperazione con i soggetti sottoscrittori in attuazione del presente protocollo.

I Consorzi di Bonifica si impegnano a:

- a) coordinare preventivamente i propri progetti, per la parte ricadente nelle rispettive aree protette, con i soggetti sottoscrittori, in modo da assicurare la piena corrispondenza con gli obiettivi fissati dall'art. 2 e la compatibilità con gli indirizzi di pianificazione stabiliti dagli Enti di gestione;
- b) partecipare al gruppo di lavoro e al monitoraggio delle attività;
- c) dare sostegno logistico alle attività di informazione, formazione,

sensibilizzazione del pubblico, in particolare di quello giovanile scolarizzato;

CESBIM si impegna a:

a) contribuire all'elaborazione di piani, programmi e progetti incentrati sulla valorizzazione del patrimonio pubblico costituito dalle opere pubbliche di bonifica e dalle loro pertinenze, volti alla mitigazione dei rischi naturali, al controllo e alla prevenzione degli abusi, alla rimozione delle condizioni di degrado ambientale, alla riqualificazione delle aree costituenti il paesaggio di acque della pianura campana nei suoi valori naturalistici e culturali;

b) stabilire contatti con le autonomie scolastiche e portatori di interesse vari per l'attivazione delle iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione;

c) partecipare al gruppo di lavoro e al monitoraggio delle attività;

d) sviluppare attività di studio e ricerca, in cooperazione con i soggetti sottoscrittori, sui temi oggetto della presente intesa;

e) garantire la pubblicazione dei risultati delle attività di studio e ricerca sui quaderni CESBIM.

Legambiente si impegna a:

a) implementare e realizzare le attività previste dal presente protocollo;

b) partecipare al gruppo di lavoro e al monitoraggio delle attività;

c) collaborare al coinvolgimento di stakeholder a livello territoriale e alla costruzione di un network;

d) accompagnare la sperimentazione delle attività pilota con proprie iniziative e progettualità;

e) supportare le attività del presente protocollo con campagne nazionali e/o specifiche, accompagnate da attività di Educazione Ambientale e di citizen

science.

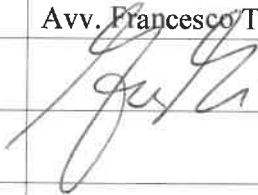
Art. 5 – Durata

Il presente protocollo impegna le parti dal momento della stipula ed ha validità di anni cinque, rinnovabili, a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

Napoli, letto, convenuto e sottoscritto il 17 giugno 2022

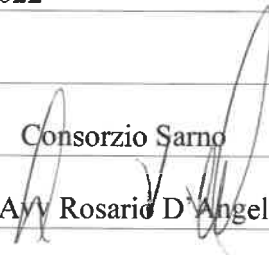
Consorzio Volturmo

Avv. Francesco Todisco



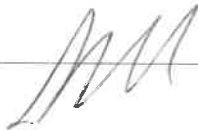
Consorzio Sarno

Avv. Rosario D'Angelo



Consorzio Napoli Volla

Dott. Antonio Pagano



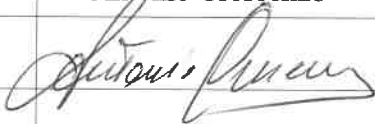
Parco del Vesuvio

dr Agostino Casillo



Parco del Sarno

Dr Antonio Crescenzo



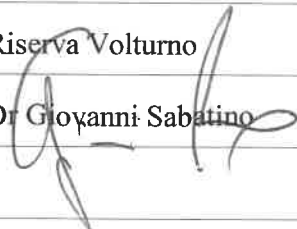
Parco dei Campi Flegrei

arch. Francesco Maisto

*in delega del n. 13 del 17.06.22
il Resp. Amministr.
dott. Massimo D'Antonio*

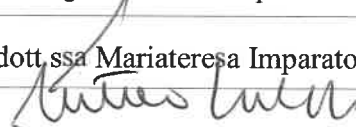
Riserva Volturmo

Dr Giovanni Sabatino



Legambiente Campania

dott.ssa Mariateresa Imparato



Campania Bonifiche srl -Cesbim

Gino Marotta

